

Péter Sas

## JÓZSEF HIRSCHLER (1874-1936), UN PRELATO "DANTISTA" DI KOLOZSVÁR

Mons. Dott. József Hirschler nel corso della sua vita ha ricevuto tutti i riconoscimenti che gli spettavano per il suo servizio nella Chiesa Cattolica ungherese. Oltre a svolgere la funzione di parroco della famosa Chiesa di San Michele (Szent Mihály templom) a Kolozsvár (oggi Cluj-Napoca, in Romania) e di custode del noto archivio storico di Kolozsmonostor, egli ottenne anche il titolo di prevosto della diocesi di Szolnok-Doboka e, infine, quello di prelado papale. In questo saggio non intendo trattare la sua opera pastorale ma soltanto la sua attività culturale e letteraria, che merita l'interesse anche del pubblico italiano per i suoi ricchi riferimenti alla cultura e letteratura italiane<sup>1</sup>.

La carriera ecclesiastica legò Hirschler alla Transilvania, ma egli non ne era oriundo, in quanto nato a Budapest il 17 marzo 1874. Dopo i suoi studi al famoso liceo dei Padri pii di Budapest svolse il suo noviziato nella sede arcivescovile di Esztergom e, in seguito, fu mandato dai suoi superiori prima al Collegio Universitario "Pazmaneum" di Vienna, poi al Collegio Germanico-Ungarico di Roma, per completare gli studi in teologia. I sette anni passati nella Città Eterna furono determinanti nella sua formazione culturale, perché accanto alle lezioni presso l'Università Gregoriana, ebbe occasione anche di conoscere da vicino l'arte e la cultura italiane. Dei suoi anni romani parlava sempre come di anni che rappresentarono il periodo più bello della sua vita. Non a caso sul suo ex-libris il grafico István Tóth, imitando la famosa incisione sul poeta ungherese del Settecento Ferenc Faludi, presenta il prelado seduto alla scrivania della sua stanza romana, davanti alla finestra attraverso la quale si vede la cupola della Basilica di San Pietro.

Hirschler a Roma cominciò a occuparsi anche di storia dell'arte pubblicando i suoi primi saggi sull'arte romana e rinascimentale nelle riviste d'arte ungheresi. Alla fine del suo ciclo di studi ottenne due dottorati, una laurea in lettere e una in teologia. Dopo aver preso i sacramenti nel 1900, Hirschler fu chiamato nella diocesi della Transilvania dal vescovo conte

---

<sup>1</sup> P. Sas, *Hirschler József, a művészettörténész főpap* (József Hirschler, l'alto prelado e lo storico d'arte), "Művelődés", 12, 2000, p. 30; Id., *József Hirschler, a reneszánsz lelkiületű prelátus* (József Hirschler, il prelado dall'anima rinascimentale), "Keresztény Szó", 3, 2002, pp. 12-13.

Gusztáv Károly Majláth e divenne sacerdote e padre spirituale dei catechisti della storica chiesa di San Michele a Kolozsvár, centro della cultura ungherese della Transilvania. In questo periodo egli scrisse i suoi primi libri, manuali per l'insegnamento della catechesi e opere di teologia. Presto divenne direttore del Seminario e fondò la Congregazione Maria Vergine per gli studenti dell'Università di Kolozsvár. Si trattò anche di una sua nomina all'Università ma, dopo la scomparsa del titolare, nel 1906 ricevette l'incarico di diventare parroco della "cattedrale" cattolica della città.

A József Hirschler si devono i lavori di ristrutturazione della chiesa e della piazza centrale nonché l'istituzione della scuola "Augusteum", sede della nuova scuola elementare e media femminile, accanto alla quale fu fondato nel 1911 il primo liceo femminile della città, il "Marianum".

Dopo la prima guerra mondiale la Transilvania venne annessa al Regno Romeno e di conseguenza le scuole cattoliche ungheresi dovettero inserirsi nel nuovo sistema dell'istruzione della Romania, introducendo naturalmente anche l'obbligo dell'insegnamento della lingua e letteratura rumena. In questo periodo Hirschler riuscì a fondare un orfanotrofio e a istituire una tipografia per poter stampare libri religiosi in lingua ungherese. Fece pubblicare nella collana dei documenti storici ungheresi della Transilvania (*Fontes Rerum Transilvanicarum*) l'opera di Endre Veress, in cui il grande studioso dell'istruzione italiana degli studenti ungheresi raccolse le lettere che i gesuiti mandavano a Roma, nelle quali essi descrivevano la Transilvania all'epoca dei principi István e Zsigmond Báthory: *Erdélyi jezsuiták levelezése és iratai a Báthoryak korából, 1571-1613*.

Parallelamente ai suoi impegni nella comunità cattolica della città di Kolozsvár, il prelado Hirschler continuò a occuparsi anche di studi artistici e letterari e i suoi saggi e articoli apparivano regolarmente nella rivista d'arte della Transilvania "Művészeti Szalon", insieme ai saggi di tanti famosi intellettuali come Lajos Kelemen, Elemér Jancsó, Aladár Kuncz e altri. Scrisse diversi libri su svariati argomenti di arte cristiana: *A kereszt az Egyház művészetében* (La croce nell'arte della Chiesa, Kolozsvár, 1908), *A gyermek Jézus az egyházművészetben* (Il Bambino Gesù nell'arte religiosa, Kolozsvár, 1909), *Canova* (Kolozsvár, 1923), *X. Pius pápa síremléke* (La tomba di papa Pio X, Kolozsvár, 1923), *A szentkeresztút egyháztörténelmi és egyházművészeti szempontból* (La via crucis dal punto di vista dell'arte e della storia della Chiesa, Brassó, 1927), *A Vatikán művészete* (L'arte del Vaticano, Kolozsvár, 1929). Nel 1926 József Hirschler pubblicò una grande monografia sulla storia artistica della Città del Vaticano (*A Vatikán művészete és élete*) e, nell'anno successivo, un'altra sulla Basilica di San Pietro (*Szent Péter temploma Rómában*).

Dopo i volumi scritti sulla vita e l'opera di San Francesco e sulla teologia di San Tommaso d'Aquino<sup>2</sup>, egli cominciò a studiare l'opera di Dante. Il suo primo saggio dantesco fu pubblicato in occasione dell'anniversario del 1921 nella rivista "Pásztortűz"; negli anni successivi tenne una serie di conferenze sul sommo poeta nelle varie città della Transilvania e infine, proprio per il lavoro svolto nel presentare l'opera dantesca, Hirschler fu eletto nella società letteraria transilvana (*Erdélyi Irodalmi Társaság*). Nel 1929 pubblicò il suo volume sull'*Inferno* dantesco (*Dante Pokla*) con le incisioni di John Flaxmann, Tomaso Piroli e Filippo Pistrucci. La sua opera fu dedicata e mandata al grande poeta Mihály Babits, traduttore congeniale della *Divina Commedia*. L'opera dello Hirschler fu recensita dallo stesso poeta sulle colonne della rivista "Erdélyi Helikon"<sup>3</sup>.

József Hirschler morì prematuramente nel 1936 e fu sepolto nel famoso cimitero monumentale *Házsongárd* di Kolozsvár. Prima di mancare, distribuì tutti i suoi averi ai poveri<sup>4</sup>. Grande sacerdote e autentico studioso ungherese, egli consacrò tutta la sua vita alla Chiesa Cattolica e alla comunità ungherese della Transilvania<sup>5</sup>. perciò, anche per lui sono valide le parole incise sul Monumento del Sommo Poeta: "*Inchiniamoci, inchinatevi*".

(Traduzione di Melinda Mihályi)

---

<sup>2</sup> *Assisi Szent Ferenc és élete*, Kolozsvár, 1925; *Aquinói Szent Tamás. Jubiláris gondolatok*, Kolozsvár, 1924.

<sup>3</sup> M. Babits, *Dr. Hirschler József: Dante pokla*, "Erdélyi Helikon", 3, 1930, 244. Per la lettera dello Hirschler cfr.: P. Sas, *Hirschler József és Babits, a két "dantista" találkozása*, "Művelődés", 10, 1996, 26.

<sup>4</sup> Cfr.: "Pásztortűz", 22, 1936, p.462; "Jóestét!", 20 novembre 1936, p. 8; "Keleti Újság", 20 novembre 1936, p.4.

<sup>5</sup> Il Prelato Hirschler quando fu accusato dai giornali rumeni di fare politica, dichiarò: "*Quando mi accusano di fare politica, lo fanno solo per ostacolarmi nel compimento del mio dovere. Non ho fatto nulla contro lo Stato di cui sono cittadino. L'unico mio peccato è che mi sento ungherese, ma quello non è un peccato.*" Cfr.: J.Kende, *Dr. Hirschler József*, in *Emléklapok a Marianum történetéből*, Cluj-Kolozsvár, 1927, p. 18.